

Ospedale unico? Rimanga un presidio su Gallarate

Pubblicato: Venerdì 7 Dicembre 2018



Come fermare il decadimento dell'ospedale di **Gallarate** (e di quello di Busto)? Il **Pd** chiederà al **consiglio comunale di esprimersi su questo**. E di **prendere una posizione anche per garantire un futuro al presidio di via Pastori**, anche se in forme nuove e complementari all'ospedale unico.

Lo strumento è una mozione, vale a dire – appunto – una richiesta che impegni poi la giunta a prendere una posizione precisa. Lo fanno, i dem, a partire dai dati attuali. Vale a dire da un lato il “sostegno” dei sindaci Cassani e Antonelli “a favore del progetto come unica soluzione per salvaguardare i due presidi che sono collocati a soli 5 chilometri di distanza l'uno dall'altro”. Dall'altro **l'attuale stato dei due ospedali**, che secondo il Pd sono ormai in una **“situazione di grave emergenza”, legata in particolare a una carenza di personale medico e infermieristico** “a livelli di allarme”, che comporta “un preoccupante incremento dei rischi operativi” e una percezione ormai deteriorata da parte dei pazienti. Senza contare problemi operativi, come i due sistemi informatici – gallaratese e bustocco – che non dialogano.

E quindi? Il Pd chiede alla giunta di “procedere urgentemente e tempestivamente ad **un piano attuativo per l'ospedale nuovo**”, di “verificare l'opportunità di **indirizzare la costruzione del nuovo ospedale nel sedime occupato da quello di Busto**” (un'ipotesi già delineata qualche mese fa) e contemporaneamente di chiedere di **“riconvertire l'ospedale di Gallarate in presidio ospedaliero per degenze a bassa intensità**, percorre riabilitative o ricoveri temporanei per i pazienti fragili e cronici”, anche con servizi ambulatoriali. In sostanza: specializzare Gallarate e Busto su due fasi diverse, quella acuta e quella successiva.

Quanto al presente, viene chiesto di **fare pressione per “aprire straordinariamente i concorsi di assunzione** di personale per il Pronto Soccorso anche a medici non specializzati in medicina d’urgenza”, per tamponare – per così dire – le falle che si sono aperte.

Roberto Morandi

roberto.morandi@varesenews.it